

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—

Sei mesi . . . . &gt; 9.50

Tre mesi . . . . &gt; 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—

Sei mesi . . . . &gt; 11.—

Tre mesi . . . . &gt; 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 8 Maggio

## RAFFRONTI!

Alla Camera vi fu una seconda battaglia contro il ministero, il quale anche questa volta rimase vincitore.

Trattavasi della interpellanza avanzata dal Baccarini sui motivi che determinarono il ministero a ritirare il progetto di legge che doveva regolare l'esercizio delle ferrovie; ma Depretis insistette che la interpellanza venisse rimandata a quando la commissione per le nuove convenzioni ferroviarie avrà riferito; l'interpellanza Baccarini è così morta prima di nascere.

L'esito era troppo prevedibile; e noi quindi ci permettiamo di osservare se la opposizione intende fare così gli interessi del partito, esponendosi di continuo a successive disfatte le quali rinforzano sempre più un ministero che in sé ha pure tanti elementi di debolezza e non sa di preciso fino a quale punto gli amici lo intendano seguire.

Bisognerebbe che la opposizione imparasse dal Depretis; egli non si espone mai a consimili insuccessi; egli sceglie sempre il momento e la qualità delle battaglie; non domanda che quello che è risoluto e sa di ottenere.

Così anche l'altro giorno quando Baccarini propose che per le convenzioni ferroviarie gli uffici nominassero due commissari per ciascuno e la discussione volle circondata d'altre guarentigie, il Depretis, non ostante che alcuni suoi amici l'avessero desiderato, non si sognò nemmeno di proporre che le convenzioni stesse venissero inviate alla commissione ch'ebbe già a trattare del progetto sull'esercizio; Depretis aveva compreso che non conviene chiedere più di quello che si può ottenere e che il troppo stroppia.

Ci spiace assai rilevarlo, ma la opposizione dà questi attacchi a casaccio, e così compromette sempre di più la propria condizione; e ci pare che la opposizione abbia il dovere di regolare il modo con cui questi attacchi abbiano ad avere luogo per non sperperare e sprecare inutilmente le forze; uno può essere adatto ad un sistema d'attacco, ed altri ad altro. Così quando si tratta di azione tecnica nessuno più di noi può far tesoro dell'ingegno dell'on. Baccarini; ma questi non ci sembra troppo adatto invece agli attacchi in linea strettamente politica.

*Amicus Plato, sed magis amica veritas;* e noi vogliamo pel bene del partito che ciascuno stia al proprio posto e adoperi il proprio ingegno là dove lo si trova adatto.

L'opposizione si batte invece a casaccio; si improvvisano i capi; a questi non si lascia l'uso giusto delle armi adatte, e così ha sempre la peggio.

È vero che queste si considerano come avvisaglie; ma nel fatto assumono troppo le proporzioni di battaglie, nelle quali si finisce col contare perdite non indifferenti. Nel fatto speciale si osservi che ci sono molti, i quali sono incerti sul come pronunciarsi; questi, che nel fondo sono gli adoratori del sole che risplende, finiranno col gettarsi sfiduciati nel campo ministeriale, mentre con abilità potrebbero trascinarsi invece nel campo della opposizione.

I membri di questa stanno per radunarsi; nella prossima adunanza vedano quali misure debbano prendere per una organizzazione, per cui a nessuno sia lecito, per quanto autorevole, di condurci ad assalti che si mutano in disfatte. Le avvisaglie vengono tentate soltanto per conoscere e confondere le forze del nemico, non per riunirle più compatte.

Ecco ciò che sottoponiamo dolenti ma non sfiduciati al senno dei nostri amici per i necessari provvedimenti.

## UNA DEDICA

La Capitale dedica ai giornali ben pensanti ed agli amici delle solite le seguenti parole non nostre:

« Giuseppe Campani è un giovane onoratissimo, intelligente ed onesto. Fra i mazziniani di Livorno uno dei più scrupolosi osservatori delle dottrine del Maestro.... »

« Ciò per la questura è un delitto; per essa il Campani è un malfattore, e, per ben due volte, lo imprigiona e lo deferisce al potere giudiziario al quale, dopo mesi e mesi di istruzione scrupolosa, per ben due volte lo mette in libertà.... »

« La polizia, fabbricando immaginari rapporti a carico del giovane repubblicano, fallitole il giuoco di denunziarlo come ozioso e vagabondo, perchè è dimostrato troppo luminosamente che il Campani lavora, trova modo di indicarlo come sospetto per reati contro le persone.... E il pretore del terzo mandamento, signor avvocato Gaetano Pellegrini, dimostrando col fatto come nemmeno un pretore goda nel regno d'Italia la libertà dei suoi giudizi ammonisce il Campani.... »

« Ecco come, nel regno d'Italia, si compensano i giovani che cercano di elevarsi al disopra della corrente di corruzione che tutto allaga. »

« Noi che conosciamo Giuseppe Campani, siamo in dovere di denunciare come facciamo, alla pubblica opinione l'ingiustizia somma stata commessa a suo riguardo, e di porgere a lui con la nostra firma, un nuovo attestato di stima e di affetto, augurando all'Italia maggior rispetto per la giustizia, a molti giovani come il Campani. »

Queste parole firmate da cento cit-

tadini di Livorno, fra i quali due consiglieri del comune, noi pure dedichiamo ai giornali ben pensanti ed agli amici delle solite. — Dove andiamo continuando di questo passo ?

## DA CHIETI

(Nostra corrispondenza)

6 maggio.

La questione dell'acqua potabile che s'intorbida.

Facendo seguito all'ultima mia, vi dirò che il compromesso riguardante la fornitura dell'acqua per la nostra città fu firmato fra il Municipio ed il sig. Pignocchi il giorno 29 aprile.

Il Pignocchi fece eguale offerta dell'ing. sig. Vanni, con una sola differenza, consistente nel non volere nessuna garanzia dal Municipio per gli obblighi che gli competono; aggiungasi però che mentre il Vanni nel suo compromesso prometteva 30 litri d'acqua al 1°, il Pignocchi invece riduce la portata dell'aquedotto a litri 25, che sono 157,680 m. c. all'anno di meno, furto gravissimo a danno della popolazione.

Inoltre impose la condizione che se entro sei mesi dalla firma del compromesso non si sarà ottenuto il decreto di pubblica utilità, sarà in sua facoltà di ritirare il deposito chiedendo al Municipio rifusione d'anni ed interesse. Ma sarà possibile alla Giunta di ottemperare a questa imposizione in un tempo sì breve ?

Per quanto lusinghiero torni al Comune di Chieti l'atto di fiducia, se così si vuol chiamarsi, per cui il Pignocchi non chiese garanzie sui bilanci, altrettanta poca avvedutezza dimostra egli in genere di affari, o quanto meno dimostra essere un uomo che per la smania di concludere affari poco si cura degli interessi suoi, anzi in questo caso possiamo dire degli interessi del suo socio (un macellaio di Fermo) perchè se domani il Comune non volesse o non potesse mantenere gli obblighi assunti, nessun titolo ha in mano il Pignocchi per obbligarlo.

Ho detto interessi del suo socio perchè è lui che ha fatto il deposito delle 100 mila lire, effettuato in due o tre specie di titoli di credito.

Ho voluto esporvi questi dettagli tanto perchè vi facciate un'idea della serietà delle stipulazioni !!

Ma voi mi chiederete il perchè il Municipio a condizioni uguali nel comune, ma non nella portata dell'acqua preferì trattare col Pignocchi e non col Vanni! Ed io vi dirò che qui sta precisamente il cardine della questione che con tanto interesse in Chieti si parla; e che io da reporter zelante ed imparziale vi spiegherò.

Ecco come andarono le cose: Il Municipio sostiene che al momento di firmare il preliminare contratto, o compromesso, come meglio vi suona, il Vanni si sia rifiutato di fare il deposito di 100 mila lire in conseguenza di che fu costretto concludere col Pignocchi unico offerente rimasto col regolare deposito.

Il Vanni a sua volta dimostra non

essere niente affatto vero si sia rifiutato a fare il versamento delle 100 mila lire, sostenendo essere lui che propose al Municipio una cauzione sì forte da farsi però il giorno della firma del contratto definitivo, mentre il deposito occorrente per la firma del preliminare contratto fu fissato ufficialmente dallo stesso Municipio nella somma di L. 10 mila, somma che il cav. Vanni versò nella Tesoreria comunale allorché presentò la sua offerta.

Bisogna però notare che avanti di addivenire alla finale stipulazione del contratto l'ing. Vanni — ed era troppo giusto — espresse al Municipio il desiderio gli si dimostrasse semplicemente come gli si garantiva il versamento annuale delle 50 mila lire ed in qual modo una tale somma veniva stanziata nel bilancio comunale, essendo questo attualmente in disavanzo di 43 mila lire.

Spiegazioni queste, che come dissi più sopra, non vennero chieste dal Pignocchi, mentre l'ing. Vanni troppo provetto negli affari domandava conoscere per quei motivi che ogni uomo di buon senso capisce!!

Il Municipio anziché fornire le chieste informazioni inviava una lettera al Vanni in cui dichiarava che siccome egli « gli partecipava di non poter accettare la condizione del deposito di lire 5000 di rendita all'atto delle firme del compromesso per la condotta, la Giunta municipale stabiliva di troncarsi ogni trattativa relativamente alla condotta e disponeva di restituirsì il deposito di lire 10,000. »

A questa lettera il Vanni rispondeva che « leggendo tutte le lettere d'inviti fatti dalla Giunta non figura in nessuna d'esse l'obbligo per gli offerenti di accompagnare la offerta stessa con deposito di 5000 lire di rendita italiana, ma invece con un semplice deposito di lire 10,000 (cose già fatte) »; chiedevansi nuove trattative per potere « dopo sana ed accurata discussione rimuovere ogni difficoltà »; e insistevansi si soprasedesse perchè si era ormai pronti istessamente ad « effettuare il citato deposito di lire 5000 di rendita 5 p. 0,0 nell'atto del compromesso. »

Eppure questa lettera, venne o si volle interpretare dal Municipio come un rifiuto al versamento della cauzione; in conseguenza di che si restituiva al Vanni la sua offerta e deposito di 10 mila lire avvertendolo che il contratto preliminare si era conchiuso col Pignocchi; che in luogo delle 10 mila lire di deposito esibì tutte le 100 mila lire somma fissata per il contratto finale.

Tale risoluzione inaspettata, fu appresa con stupore da tutti gli imparziali; l'ing. Vanni stesso protestò, scrisse subito ed il suo socio telegrafò immediatamente da Napoli dicendo che le 100 mila lire erano pronte che non avevano mai inteso di rifiutarsi, furono vani tutti gli sforzi; il tiro era già stato fatto!!

Come spiegare un tale stratagem-

ma? Ecco ciò che tutti domandano, ecco lo scoglio dove ogni nave s'infrange, ecco il punto più oscuro della questione che bisogna rischiarare.

Certamente l'ing. Vanni non è un ometto che se ne starà colle mani alla cintola, tutt'altro! egli ricorrerà alle autorità competenti, chiamate a tutelare il prestigio dei comuni e vedremo se la luce si farà. Io intanto non mancherò di tenervi al corrente.

Per quando anche a Padova avrete a trattare di affare d'acqua queste notizie su quanto qui avviene servano di regola.

## Parlamento Nazionale

## Camera dei Deputati

Tornata del 7

Seduta antimeridiana

Discutesi l'aggregazione di Castello, Fontana, Elice e Tosignano alla provincia di Bologna. La proposta è sostenuta dal governo. Si approvano gli articoli per detta aggregazione dal 1 agosto 1884.

Pavesi svolge la sua proposta di legge sul pegno agrario, mostrandone lo scopo essenzialmente pratico per rimediare alle tristi condizioni dell'agricoltura estendendo il credito agrario.

Consentendo Grimaldi, la proposta di legge è presa in considerazione.

Capo svolge un'interrogazione sulla comparsa della flossera in provincia di Napoli.

Grimaldi risponde che dell'esame ordinato gli risulta esclusa la flossera, ma trattarsi di altro male meno grave che peraltro esige l'attenzione del governo il quale si propone di fare quando può e deve nei limiti della legge e dei regolamenti.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — Ore 2.10.

Il presidente annunzia che egli nominò Morana commissario per la legge per il nuovo organamento dei ministeri in sostituzione di Basteris, e che invece di Basteris, Ferracciù, Coppino e Sella nella Giunta delle elezioni egli nominò Fortunato, Della Rocca, Monzani e Morana già supplenti, e li surrogò con Ercole, Franzì, Peruzzi, Solinas e Apostoli.

Riprendesi la discussione del bilancio della spesa pel ministero delle finanze.

Si approvano i vari capitoli dopo raccomandazioni di vari oratori fra cui Cavalletto che raccomanda si ceda all'Università di Padova il fabbricato della Dogana di Padova quando sarà traslocata.

Si approva il totale delle spese in lire 174,824,798 e il relativo articolo di legge.

Convalesce l'elezione di Lamarmora a deputato del II collegio di Novara, e di Lorenzani a quello II di Perugia.

Annunciasi un'interrogazione di Damiani sul programma degli esami al concorso ai servizi del ministero degli esteri del 9 marzo 1884 e di Cavallotti sulla esattezza e veridicità dei telegrammi da Napoli che il ministro dell'Istruzione lesse alla Camera il 6

corrente e sui provvedimenti ulteriori in ordine ai fatti ivi asseriti.

Levasi la seduta alle ore 6.

## Senato del Regno

Tornata del 7

Presidenza *Tecchio*. Ore 2.20.

*Massarani* eccita *Grimaldi* a sollecitare la discussione della legge sul lavoro dei fanciulli.

*Grimaldi* ripete le dichiarazioni già fatte rispetto alla detta legge, rammenta che il senato approvò che la discussione ne avvenisse dopo tutti i bilanci. Esprime il suo rammarico per non essere intervenuto alla seduta di ieri giustificando la propria assenza per imperiosi motivi, dovendo fornire spiegazioni alla Camera sopra un progetto impegnante la sua persona. Professa il massimo omaggio al Senato, quindi nessun dubbio che egli possa mai mancare di deferenza.

*Pantaleoni*, dichiarandosi soddisfatto delle spiegazioni del ministro, aggiunge però alcune osservazioni.

Il presidente comunica il bollettino medico sullo stato di Prati, che continua nelle identiche condizioni.

*Bertolini* è agonizzante.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura. *Pantaleoni*, *Alvisi*, e *Rossi Alessandro* svolgono considerazioni di indole generale intorno all'indirizzo agricolo industriale del nostro paese. Levasi la seduta alle ore 6.

## Notizie Italiane

### I tabacchi

Dal 1 gennaio al 30 aprile 1884 i maggiori prodotti per vendite di tabacchi in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente ascendono a meglio di due milioni di lire.

### Smentita

Il *Diritto* smentì la notizia data dal *Bersagliere* che l'onor. *Vacchelli*, destinato relatore per il progetto sulle convenzioni, abbia già bella e preparata la relazione. Però il *Bersagliere* torna sulla notizia data, riconfermandola. Anche la *Tribuna* la conferma.

### Per Taranto

Vennero trasmessi al Consiglio di Stato i progetti per l'appalto del grandioso bacino di Taranto, capace di ricevere tutte le corazzate e tutti i vapori mercantili di qualsiasi portata.

### Propaganda Fide

Il Vaticano ha diramato una seconda nota ai nunzi intorno alla *Propaganda Fide*, confutando la

APPENDICE 13

LUIGI ULBACH

## LA VOCE DEL SANGUE

Il sig. di Bruval in sul principio fu stordito, ed il primo suo sentimento fu meno della collera che un ingenuo stupore. Egli non mi credeva capace di avere un amante. Venne poi la riflessione; il pensiero che lo si aveva ingannato, che forse si avrà riso nella sua assenza, che poteva renderlo ridicolo, che questo fanciullo sarebbe una macchia al suo nome se lo rinnegasse, uno scherno se lo riconoscasse, ed anche un nuovo aggravio, un parassita; questo pensiero lo fece impallidire poi arrossire; una collera astiosa, cioè ponderata s'impadronì di lui; egli si avanzò con occhi fiammeggianti.

— Miserabile! esclamò alzando il pugno, io dovrei schiacciarti. Eccole queste figlie di aristocratici! senza virtù, senza pudore, esse non sanno che ingannare un onest' uomo che ha

nota di Mancini, e dichiarando che non può accettare i compromessi, quando non deroghino alle leggi esistenti. Causa della nota sarebbero le fallite trattative fra il cardinal Simeoni e Mancini, perchè questi, allarmato dall'opposizione che incontrarono, sarebbe stato disposto bensì a concedere tutte le facilitazioni, ma insistendo perchè non si oltrepassassero le prescrizioni di legge.

Il Vaticano spera di vincere la ritrosia di Mancini, la prima nota essendogli bastata a fargli ottenere la proroga di un trimestre.

### Il « Diritto » e l' Egitto

Il *Diritto* pubblica un notevole articolo sulla conferenza egiziana. Constata il perfetto accordo dell'Italia coll'Inghilterra e spera che la conferenza acquisterà maggior influenza all'Italia.

Riguardo alla notizia che l'Italia abbia respinto le proposte amichevoli della Francia, per un'azione comune in Egitto, il *Diritto* dichiara che quella notizia è infondata, poichè anzi l'Italia adoperasi vivamente a far cessare il disaccordo fra la Francia e l'Inghilterra.

## Notizie Estere

### Per la pace

La conferenza indetta a Londra dall'Associazione della Pace dichiarò l'intervento armato nelle condizioni interne dell'Egitto inutile, impolitico ed ingiustificato, e chiese il richiamo delle truppe inglesi dall'Egitto.

### Partiti tedeschi

La *Kreuzzeitung* ed altri giornali conservatori tedeschi occupandosi della assemblea generale dei nazionali liberali, notano che i dati dissensi tra *Bennigsen* e *Miguel* e la confusione che domina nel partito nazionale liberale, i conservatori devono tenersi molto riservati di fronte alle proposte di fusione.

## Corriere Veneto

**Porto-Tolle.** — È aperto il concorso fino al 15 giugno p. v. alla III Condotta-Medico-Chirurgica di questo Comune.

Stipendio L. 3000, aggravato dalla ricchezza mobile.

Abitanti da curarsi 1400 circa, di cui una metà ha diritto a cura gratuita.

**Verona.** — I giornali veronesi concordi assicurano che il dislivello avvertito fra le due testate del ponte nuovo non ne pregiudicherà la buona costruzione e neanche ne farà ritardare il compimento.

dato loro del pane e che loro ha impedito di strascinare i loro cenci nei rigagnoli!

Per un quarto d'ora il torrente si scatenò; le ingiurie più brutali, più soldatesche mi furono prodigate; ma questa maniera di accogliere la mia confessione, questa indignazione verbosa mi sembrò una novella contumacia. Io guardava quell'uomo il quale non aveva energia sufficiente per uccidermi, e che preferiva l'ingiuria; compresi che ero per divenire molto infelice; la bassezza del signor di Bruval non m'ispirò alcun sentimento di rivolta; ma mi sembrò la più orribile vendetta della legge sociale oltraggiata.

Quando ebbe esaurite tutte le formule che un vocabolario di caserma può fornire, il comandante s'accorse che non mi aveva domandato il nome del mio complice; egli venne coi pugni stretti fino al mio guanciale, dove avevo nascosta la testa per non intendere più le sue villanie che avevano mortificato le mie orecchie e il mio spirito, e mi intimò con molte imprecazioni di nominare il mio amante. Ve lo confesserò? per circa un minuto ebbi la tentazione di abbandonargli il mio segreto.

Sono invece discordi nell'ammettere o no la responsabilità in taluno per questo fatto. Vedremo.

**Vicenza.** — Moriva nel suo vilino del Monte Berico Francesco Pischietta, direttore della Banca Provinciale Vicentina e del Tramvia urbano in costruzione.

Vicenza ha perduto in lui uno dei più abili impiegati.

## Corriere Provinciale

### Da Monselice

7 maggio.

Ieri, all'aprirsi della seduta del Consiglio Comunale, il sindaco cav. Pertile, in commemorazione di Giuseppe Giraldi, così si è espresso:

«Prima di versare sugli oggetti posti all'ordine del giorno ci si consenta un affettuoso ricordo sulla tomba del compianto nostro collega e concittadino Giraldi dott. Giuseppe. Egli fu uomo di carattere forte, fiero della sua costante indipendenza, che non era ostentazione, nè brama di popolarità, ma era piena coscienza dei doveri del vero patriottismo, sentimento vivo e profondo dell'umana dignità.

«Cospiratore patriotta, nei giorni di tristezza per la patria, visse esempio di fede inconnenza; nella vita militare e nell'esilio non ismentì un istante la sua devozione all'Italia, alla sua grandezza, alla sua libertà.

«Eletto da liberi Comizi a sedere in questo Consiglio, tutta pose nell'opera sua la virtù del cittadino onesto. La nostra Giunta, interprete di un delicato pensiero, presentò per la inaspettata perdita in nome dell'intero Consiglio le condoglianze alla famiglia desolatissima.

«E giacchè questo nostro egregio concittadino e collega, ci fu tolto da inesorabile morte, diamo ad esso una vita immortale, nella reverenza, e nell'imperituro affetto del nostro cuore.

Non si potevano esprimere con più verità i sentimenti comuni alla rappresentanza ed al paese.

Così valesse questa dimostrazione di affetto e di stima attenuare almeno in parte il profondo lutto della famiglia del povero estinto.

Lo scultore Natale Sanavio ha già collocato la lapide ed il busto di G. Garibaldi nella sala destinata dal nostro Consiglio.

Il lavoro è riuscitissimo; la testa del generale somigliantissima. Nel giorno due giugno ad opera del Municipio vi sarà la festa inaugurativa.

**Abano.** — Venuti a contesa per motivi d'interesse certi T. G. e S. G.,

A questo passaggio di una narrazione che non lo interessava che mediocrementemente, il sig. Emmerie fece un lieve movimento sulla sua seggiola, come se il comandante Quincy di Bruval avesse potuto entrare improvvisamente per domandargli soddisfazione.

La signora di Bruval colse e comprese quel movimento; essa continuò alquanto beffardamente:

— Rassicuratevi, seppi resistere a questa tentazione. Volli fare vergogna a quel soldato che mi aveva abbandonata così giovane, amorosa, docile; voleva costringerlo a confrontare il suo sdegno alla scelta di un uomo di già celebre, a impallidire d'invidia al cospetto del vostro nome glorioso; ma sentii internamente che non avevo più fiducia bastante nel vostro amore, e che questa bravata mancherebbe forse di eroismo, a ragione dello strano carattere di mio marito.

Il signor Emmerie emise un sospiro di sollievo; egli riprese la sua posizione di ascoltatore compassionevole, un po' allarmato delle dimensioni che prendeva il racconto ch'egli avrebbe, se lo avesse voluto scrivere, considerevolmente accorciato, in virtù del suo metodo letterario.

Il T. G. scagliava un bicchiere alla testa del S. G. causandogli una lesione guaribile in 5 giorni.

**Albignasego.** — Si manifestava il fuoco alla capanna del contadino Ortolani Marco, la quale rimase distrutta. La causa dell'incendio ritenesi accidentale. Il danno ascende L. 430 per foraggio e masserizie abbruciate.

**Lozzo (Este).** — Certo O. G. in rissa percuoteva con un colpo di bastone lo scapellino del luogo Starello Antonio producendogli una ferita alla testa giudicata guaribile in 5 giorni.

## Cronaca Cittadina

**Il tempo.** — Siamo in maggio inoltrato, ma la temperatura non l'accenna punto.

Avemmo invero un inverno troppo bello, perchè il tempo non facesse più tardi le sue e appunto in primavera non pensasse a rivalersene; è sempre verissimo che lupo non mangia stagione!

I nostri contadini però attendono che il sole dardeggi i suoi caldi raggi cosicchè la campagna possa vegetare rigogliosa a promessa di buoni raccolti. Ne abbiamo proprio bisogno!

Così pure speriamo che le grandinate non vogliano funestarci, come fatalmente ci fecero comprendere finora di voler fare!

**Via Otto Febbraio.** — Siamo dolenti di apprendere che la Giunta Municipale ha deciso di non appoggiare la proposta avanzata dai nostri studenti perchè la *Via Beccherie Vecchie* si abbia a chiamare *Via Otto Febbraio*.

Difatti fu là appunto nel memorando 8 febbraio 1848 che, secondo che scrive Alberto Mario, «il generale D'Aspre, sopraggiunto in carrozza voleva traversare la processione (fatta in seguito alla morte dello studente Pellegrini). Bortolo Lupati, di Adria, il principe dei capi ameni viventi, uno dei direttori della processione, balzato davanti alla carrozza del tenente maresciallo austriaco e fulminatolo con una apostrofe alla Mirabeau, gli intimò di retrocedere, e D'Aspre, per tutti gli Iddii, vistosi intorno un muro di faccie e di mani risolte, dovè retrocedere».

Quello fu come il segnale dei successivi avvenimenti, coi quali la nostra studentesca preluse alla rivoluzione nazionale.

Ricordiamolo una buona volta quella data gloriosa per gli studenti, per la cittadinanza, per l'Italia tutta! Acconsentiamo al desiderio dei generosi proponenti i quali così mostrano di sapersi ispirare ai sublimi ideali che mossero all'audace riscossa.

— Adunque dichiarai a mio marito, disse la baronessa, che mi ucciderebbe anzichè strapparmi questo nome. Il signor Quincy non volle, nè uccidermi, nè strapparmelo. Si mise a misurare la camera pensando al miglior modo di soddisfare all'odio che mi portava e al desiderio di non essere ridicolo.

— Madama, mi venne a dire dandosi un'aria pomposa, io deciderò più tardi sulla vostra sorte e quella del vostro figlio, qualora lo giudicherò opportuno. Ma giurate sulla vostra testa di non far niente per sottrarmi al mio risentimento!

— Vi giuro di essere sempre a vostra discrezione, qualora vi compiagiate di non uccidere mio figlio, risposi io.

— Mi prendete per un marito *Barbe Bleue*? urlò il comandante. Non mi mancherebbe altro, dopo avermi così profondamente oltraggiato che provare di rendermi ridicolo! ma non vi riuscite, ve lo avverto. Prima di tutto esigo che non lasciate nè questo castello, nè questa stanza; io non pubblicherò il vostro disonore, non provocherà nè separazione, nè disapprovazione; io acconsentirò anzi che il bastardo che siete per introdurre

Esortiamo poi gli egregi promotori a non sfiduciarsi per la avuta ripulsa; al disopra della Giunta sta anche il Consiglio comunale, che, senza farne questione grave, potrebbe pure, siccome ne ha pieno diritto, influire sulla prima in senso diverso.

**A proposito della lettera** di alcuni studenti, pubblicata ieri nell'*Euganeo*, noi possiamo dichiarare — per informazioni assunte — che gli iniziatori del telegramma alla studentesca napoletana avevano prima chiesta l'adesione di circa trecento studenti, i quali tutti aderirono, tranne due. E, agli iniziatori, questo delle adesioni era sembrato giustamente il modo più opportuno, come il più sollecito e come quello che permetteva di raccogliere maggior numero di suffragi — essendo ormai noto a tutti come nelle assemblee, promosse per fine politico dai nostri studenti, il numero degli intervenuti sia sempre esiguo. Così gli iniziatori, piuttosto di agire in nome di una maggioranza apparente e ridicola, per quanto legale, preferirono — e a ragione — di avere il suffragio di una maggioranza reale. Del resto, lo diciamo francamente, a noi fa meraviglia che intorno a ciò si sia voluto sollevare da

pochi una questione di semplice forma, mentre la dichiarazione di solidarietà cogli studenti di Napoli, ispirata da un nobile sentimento di patriottismo, onora grandemente i nostri universitari. Di fronte a ciò, il sofisticare intorno alla forma ha l'apparenza, per lo meno, di una piccineria.

**Il mercato d'oggi.** — Abbiamo avuto oggi uno dei soliti mercati, ma non fu troppo bello per concorso di gente; vi contribuì senza dubbio assai lo sfogo dato agli affari nella fiera del decorso sabato; devesi inoltre considerare che incominciano adesso i lavori nelle campagne, e a questi la gente delle campagne deve pure attendere. Fra gli altri lavori notiamo quelli per l'allevamento dei bachi da seta, che per tanti dei nostri paesi costituiscono una delle prime fonti di ricchezza e che quindi assorbono le maggiori cure.

**Comunicazioni stradali.** — Finalmente il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la ricostruzione del Ponte di Curtarolo sul Brenta, che era stato rovinato nell'ultima inondazione dell'autunno 1882. Speriamo che così si possa con sollecitudine provvedere alla esecuzione dei lavori, pei quali rendasi più sicura l'importante via che corre tra la città nostra e Bassano e e relativo Canal di Brenta.

**Circolo « Achille Torrelli ».** — Nell'elegante teatrino di questo Circolo (costituitosi — non ha guari nella mia famiglia porti il mio nome. In compenso, voi mi giurate su ciò che avete di più sacro, se vi resta qualche cosa di sacro dopo aver tradito vostro marito, di accettare senza proteste, senza mormorare, me vivente o morto, la sentenza che porterò?

Siccome io esitava, il sig. di Bruval riprese:

— Oh non vi sarà nè sangue nè scandalo; non temete niente pel vostro figlio.

Mio figlio... era questo veramente il mio unico pensiero ed ormai il solo scopo della mia vita. Giurai, e pel giuramento pel quale attestai a Dio dal fondo dell'anima mia, io sentii che avrei avuto la forza di mantenerlo. Se sembra oggi che me ne sciolga un poco, è che Dio stesso me lo permise, me lo permise colla bocca di uno dei suoi più degni ministri.

D'altronde facendovi partecipe degli strani misteri della mia posizione, io non manco al voto di sommissione che ho fatto. Ho dei doveri da compiere verso questi... fanciulli, e non è giusto forse che mi aiutate... almeno coi vostri consigli?

[Continua.]

per opera di alcuni studenti) ebbero luogo lunedì una serata drammatica in ricorrenza del compleanno di Torelli.

Naturalmente si rappresentò una delle migliori commedie del simpatico autore napoletano, *La Verità*.

L'esecuzione di questo difficile lavoro fu superiore ad ogni aspettazione e lo provarono i fragorosi applausi che gli egregi dilettanti riscosero alle scene più belle ed al fine di ogni atto.

Un esilarante *Scherzo comico* pose fine al geniale trattamento, che lasciò nei molti invitati graditissima impressione.

Di cuore inviamo le nostre congratulazioni ai bravi giovani del Circolo Torelli, ed al loro solerte Presidente.

**Fanciullo smarrito.** — Ieri sera certa Simionato Antonia abitante in via Pozzo Dipinto presentava all'ufficio di P. S. un fanciullo smarrito dell'età d'anni 3 a nome Dalla Vedova Ettore ch'essa aveva raccolto in Via Cà di Dio Vecchia. — Detto fanciullo venne affidato alla custodia della Simionato finché se ne rinverranno i genitori.

**Dupliche furto.** — La scorsa notte, ladri finora ignoti, penetrati mediante scalata, nel cortile della signora Provasi Elisa in Via Porcilia rubarono 9 polli del valore di lire 27.

Gli stessi ladri poscia s'introdussero nel limitrofo cortile di Dorella Napoleone ove rubarono altri 4 polli più vari effetti di biancheria usata che trovavasi appesa ad una corda, il tutto del valore di lire 38.

**Istituto Musicale.** Programma del concerto che darà la banda del Comune di Padova domani dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia: 1. Polka, *Folle* — Gianuzzi. 2. Sinfonia, *La Cenerentola* — Rossini. 3. Mazurka, *Sera d'Estate* — Baffo. 4. Duetto, *Salvator Rosa* — Gomes. 5. Ballabile, *Le Fate del Reno* — Dall'Argine. 6. Einale 2°, *L'Ebreo* — Halévy. 7. Marcia — N. N.

**Una al di.** — Il figlio di Bernardino va a spasso per via Nazionale insieme con la mamma.

Passa un reggimento di fanteria, che sfilava con la musica in testa, per tutta la lunghezza.

Bernardino, contempla la sfilata militare, poi, pensoso, dice a sua madre: — Guarda, quanti cugini della nostra cuoca!

**Bollettino dello Stato Civile** del 6 Maggio

**Nascite** — Maschi N. 2 — Femmine 1  
**Morti.** — Ferri co. Giacomo fu Francesco, possidente, celibe, d'anni 67 1/2. — Romio Lorenzo di Carlo, d'anni 2, mesi 9. — Rodella Don Bortolo fu Gaspare, d'anni 78, mesi 10, sacerdote, celibe. — Peloso Romilda di Angelo, d'anni 14 1/2, casalinga, nubile. — Comarin Teresa fu Giovanni, d'anni 58, casalinga, nubile. — Monchero Domenico fu Andrea, d'anni 73, r. pensionato vedovo. Un bambino esposto. Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D' OGGI**

**Circolo Equestre in Piazza V. E.** — La Compagnia equestre ginnastica Italo-Anglo Americana diretta dall'artista John Wilson darà una grande rappresentazione. — Ore 8 1/2 p.

**LISTINO BORSA**

Padova 8 Maggio  
Rendita Italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 96 80. —  
fine corrente . . . » 97. —  
fine prossimo . . . » —. —  
Genove . . . » 78 20. —  
Banco Note . . . » 2.07.1/4  
Marche . . . » 1.23.1/2  
Banche Nazionali . . » 2240. —  
Mobiliare Italiano . . » 954. —  
Costruzioni Venete . . » 385. —  
Banche Venete . . . » 195. —  
Cotonificio veneziano » 219. —  
Tramvia Padovano » 310. —

**Diario Storico Italiano**

8 MAGGIO  
Successo col consenso della repubblica veneta a Marsilio da Car-

rara nella signoria di Padova il cugino Ubertino, l'anno 1339, questi mirava, a sua prima impresa, di impadronirsi di Monselice in poter di Mastino della Scala.

Era questa difesa internamente da Pietro dal Verme, fedele e valoroso capitano delle truppe di Mastino, il quale rese inutili tutti i tradimenti e gli assalti di Ubertino.

Allora questi ricorse all'aiuto di Orlando Rosso, generale dell'armata veneta, che spandendo il suo esercito fin sotto Verona pose l'assedio a varie città e castello.

Nel dì 8 Maggio, costui assalì e prese Montecchio maggiore; ma la fortuna delle armi per poco lo favorì, ch'è giunto qualche giorno appresso sotto Montagnana, venne quivi sconfitto, ciò che contribuì non poco a rendere più lunga la resistenza di Monselice che solo dopo vari mesi s'arrese per fame a Ubertino.

Oggi è un anno, moriva nel fiore della vitalità **Francesco Piccoli** che per tanti anni fu sindaco di Padova e rappresentò pure questa città al Parlamento nazionale per parecchie legislature; la rappresentava anche quando una terribile sciagura veniva a colpirlo.

Suoi recisi avversari nel campo politico ed economico-sociale abbiamo scorso con commozione il bel volume che coi tipi dello stabilimento Prosperini raccoglie quanto su lui venne a scriversi nella luttuosa circostanza dell'immaturo sua dipartita a provare quanti affetti abbia saputo egli destare.

Questo volume coopererà a tenere viva la memoria di un uomo che tanto fu rispettato per la integrità del carattere come per la tenacia dei propositi e per la sodezza del lavoro.

Oggi non abbiamo più di fronte a noi un tale avversario, ciò però non ci rallegra punto; ecco perchè ricordiamo noi pure di nuovo con doppio dolore questa data funesta, che ci tolse la compiacenza di certe lotte, le quali non potevano risolversi che a vantaggio del paese, perchè era l'ingegno e la tenacia che alla nostra tenacia e alla nostra attività venivano onestamente contraposte, cosicchè sempre la luce e la vita ne scaturivano.

**Un po' di tutto**

**Lo studio delle lingue classiche nei Ginnasii e Licei.** — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* e riportiamo:

Il sig. Costantino Reyer, conosciuto e stimato in tutta Italia per l'ardore e pel disinteresse, col quale ha dedicato tutto se stesso alla diffusione fra noi degli esercizi ginnastici, intende adesso di aprire un'altra campagna contro il metodo, col quale s'insegnano le lingue classiche nei nostri Ginnasii e Licei, propugnando che ci venga sostituito un'altro metodo, ch'egli assicura facilissimo, e tale da assicurare un completo insegnamento nella metà del tempo che ora vi si richiede.

Che l'attuale profitto nell'insegnamento delle lingue greche e latina sia assai scarso è cosa ormai generalmente riconosciuta e deplorata. Noi non conosciamo il metodo suggerito dal signor Reyer, e quindi nulla possiamo dire; facciamo però voti affinché le persone competenti lo prendano in attento esame, giacchè tutti i precedenti di quell'egregio cittadino lo indicano come persona assai assennata, studiosa ed amante del pubblico bene.

2, 49, 90. — Togliamo dai giornali di Roma: Ecco i tre numeri che la signora Nappa, una buona donnetta, giocò al lotto a Roma. Li aveva sognati, e capivate non se li lasciò sfuggire. Sabato, all'ora della pubblicazione dell'estrazione, si avviò tranquillamente al botteghino per vedere se i suoi numeri erano usciti. Dinanzi al botteghino c'era una gran folla, tutti col biglietto della giocata in mano. La signora Nanna un poco paziente, poi, sulle spine, chiese ad un vicino:

Per piacere che numeri sono sortiti? — 2, 49, 90.

— Come? 2, 49.... proprio?... Ah Gesummaria! ho finito di tribolare...

Ma la troppa emozione le avea portato un colpo tremendo, così che la poveretta fu vista a vacillare, farsi pallidissima, e poi rovesciare a terra come fulminata.

Raccolta e condotta all'ospedale di S. Giovanni, non riuscirono a cavarle di bocca una parola sola: l'infelice era stata colpita da paralisi fulminante alla lingua!

**La peste nell'Asia Minore.**

— Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che peste bubonica è scoppiata a Bedra, nella provincia di Bagdad. La Porta ha immantinente inviato al Vali ed al comandante in capo della provincia, l'ordine di stabilire un cordone sanitario intorno al distretto colpito dal morbo.

Regali dell'Oriente!...

**Uccisa da un bue!** — I giornali di Modena narrano di un miserando caso avvenuto qualche giorno fa a Solignano, comune di Castelvetro.

In una stalla di proprietà di certo Borghi erasi sciolto dalle catene un bue il quale minacciava di fuggire.

Certa Onorata, moglie del proprietario, tentò di arrestare l'animale, ma il bue cominciò a cozzare, e dimenandosi col capo inferse un potente colpo di corno al ventre della disgraziata femmina. La povera donna riportò una profonda ferita penetrante in cavità, la quale le occasionò la morte poco tempo dopo. La disgraziata donna era incinta di oltre sette mesi: il colpo fu quindi non solo mortale per lei, ma anche per il povero frutto delle sue viscere!

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

**Londra, 6.** — Camera dei Comuni. — La mozione Broadhurst per regolarizzare il matrimonio di un vedovo con la sorella della propria moglie defunta, è approvata con voti 238 contro 127.

**Darmstadt, 6.** — La principessa di Galles e le sue figlie sono partite per Gmunden; il principe di Galles è partito per Putsdam.

**Washington, 6.** — La Camera dei rappresentanti respinse con voti 156 contro 151, il bill modificante la tariffa doganale.

**Roma 7.** — Il ministro spagnolo presentò al Re le sue credenziali.

**Rochofort, 7.** — Avvenne un'esplosione nella scuola dei torpedinieri a Byardville; parecchi feriti.

**New York, 7.** — La Banca della Marina nazionale è fallita; la notizia produsse sensazione. I banchieri Grant e Ward, di cui il generale Grant è socio, sospesero i pagamenti.

**Buenos Ayres, 7.** — Il Congresso fu aperto con un messaggio del presidente che constata che i rapporti coll'estero sono eccellenti, che le finanze sono floride, che aumentano la prosperità e la tranquillità nel paese.

**Taschkent, 7.** — I plenipotenziari cinesi, venuti per firmare il protocollo fissante la frontiera Russia a Kascar sono arrivati e ripartirono per Margheian.

**Hanoi, 7.** — Avvennero dissensi e conflitti sanguinosi fra i cinesi e le bandiere nere a Lackay.

**Disastro**

**New York, 7.** — Il *State of Florida* affondò in altomare in seguito ad una collisione con un barco. Sopra 167 persone 44 furono salvate. Il capitano e due marinai del barco furono salvati; dodici periti.

**Esposizione di Torino**

**Torino, 7.** — Al secondo concerto nel grande salone dell'Esposizione sono intervenuti la Regina, la duchessa di Genova, la principessa Letizia e Amedeo. Grande concorso, applausi vivissimi.

**Conferenza di Gorizia**

**Gorizia, 7.** — Tutte le questioni relative sulla pesca dei chiogetti sulla costa del dalmato-istriano sono state risolte con piena e reciproca soddisfazione. Rimane solo a compiersi l'atto riassuntivo delle singole conclusioni circa i vari punti trattati nella conferenza. Credesi che questo atto potrà firmarsi entro pochissimi giorni.

**Francia e Marocco**

**Tangeri, 7.** — Il ministro degli esteri del Marocco spedì urgentemente un corriere alla Corte del Sultano.

Dicesi che la legazione di Francia rifiutò di ricevere i dispacci provenienti da Mequinez, attuale residenza del Sultano nel Marocco. I rapporti tra la legazione francese e il governo marocchino non sono interrotti. Attendonsi notizie di Ordega.

**Pagigi, 7.** — Il *Temps* insiste a dichiarare che i rapporti della Francia col Marocco sono eccellenti.

**In Egitto**

**Londra, 7.** — Lo *Standard* dice: Il Governo, onde evitare lunedì un voto di biasimo annunzierà una spedizione per soccorrere Gordon appena il clima lo permetterà. Il *Daily Telegraph* dice che la Francia protestò contro il trattato anglo portoghese relativo al Congo; la ratifica del trattato è quindi impossibile.

**Suakim, 7.** — Sono arrivati 300 uomini di fanteria marina inglese; è probabile l'arrivo di altre truppe. Il maggiore Chermide fu nominato governatore di Suakim.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Municipio di Lodi**

**Il 30 Giugno 1884**  
ESTRAZIONE IRREVOCABILE  
DELLA

**LOTTERIA DI BENEFICENZA**

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febr. 1884. La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc. Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

**Prezzo UNA Lira**

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato. In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

**LOTTERIA NAZIONALE**  
DI  
**TORINO**  
Vedi avviso IV Pagina

**OPERAZIONI GIORNALIERE**

che vengono eseguite dalla

**SOCIETÀ in ACCOMANDITA**  
VASON-CANEVA e C. - PADOVA  
VIA GALLO, 463.

**Accetta**

versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente libero. 3 3/4 0/0 in Conto Corrente vincolato a 6 mesi. 4 0/0 in Conto Corrente vincolato a 9 mesi. 4 1/2 0/0 in Conto Corrente vincolato ad un anno.

**Sconta**

cambiali al tasso del 5 1/4 0/0 con scadenza fino a 3 mesi. 5 1/2 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi. 6 1/4 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

**Aprè**

Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

**Accorda**

Anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

**Effettua**

pagamenti ed incassi per conto di terzi. I Gerenti Vason Carlo Caneva Giovanni. 3258

**PADOVA**  
**Merceria all'Anguria**

I sottoscritti si pregiano avvisare che, pella nuova stagione hanno ricevuto un grandioso assortimento in stoffe estere e nazionali da uomo e da donna di tutta novità, nonché Cretonne, Juta e Bouret per mobili, cortinaggi, biancherie d'ogni genere per corredi e tutti i altri articoli di merceria, a prezzi convenientissimi.

Per comodo dei ricorrenti fuori di città si spediscono campioni; per le vendite oltre 25 lire i pacchi vengono spediti franchi di porto a domicilio. Assumonsi commissioni per vestiti da uomo. 3273

Salvioni e Minorello.

A. M. D. FONTANA,

**DENTISTA**

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere** garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Presso il parrucchiere Ant. Bedon, S. Lorenzo, N. 1090:

**RECAPITO**

Calista operatore d'unghie incarnate G. DE GIUSTI. 326.

**Rigeneratore Universale**

Ristoratore Capelli dei Frat. Bizzzi FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

**Cerone Americano**

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

**Acqua celeste Africana**

Premiata tintura istantanea Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

**Tintura Fotografica**

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Datta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

**Acqua Aurora**

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovati vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baratteri. 3166



## ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884 LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 Febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali  
pel valore totale  
di 1,000,000 di Lire

# Ogni Biglietto Lire UNA

6002 Premi Ufficiali  
pel valore totale  
di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di . . . . . 300,000 Lire italiane.  
Secondo premio del valore di . . . . . 100,000 Lire italiane.  
Tre Premi del valore di . . . . . 50,000 Lire ognuno.

Tre Premi del valore di L. 20.000 ognuno — Tre Premi da L. 10.000 ognuno — Sei Premi da L. 5.000 — Nove Premi da L. 3.000 — Quindici Premi da L. 2.000 — Trenta Premi da L. 1.000.

**Più altri Premi pel valore complessivo di Lire 243.000**

In tutto 6002 Premi ufficiali pel valore totale

# di UN MILIONE di Lire It.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

**OGNI BIGLIETTO UNA LIRA**

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza San Carlo, 1, Torino.* (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti)

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 3255



**QUINA LAROCHE**  
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le *Crescenze e Formazioni difficili*, esso procura al sangue la forza ed i *Globuli rossi* che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo *Stomaco*, eccita l'*Appetito*, combatte l'*Anemia*, il *Linfatismo*; abbrevia le *Convalescenze*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.  
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 108

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCOE

# Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## Acqua Minerale Salso Jodica di Sales presso VOGHERA

Premiata alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano

(La più JODICA delle conosciute)

(La più JODICA delle conosciute)

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il Jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa *Natura*: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella *Scrofola*, nella *Rachitide*, nel *Gozzo*, nelle *Erpeti*; guarisce le *Oftalmie scrofolose* usata come collirio: in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del *misenterio*, delle *ovaje*, dell'*utero*; diminuisce la *pinguedine*, previene i *geli*, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della *sifilide terziaria*. Si adopera anche d'*Inverno* così internamente come esternamente con *Bagni locali e generali*. — Lire UNA la Bottiglia.

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, N. 27.

Per cura coi *Bagni Generali* a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Balneario, cav. dott. Ernesto Brugnattelli, in RIVANAZZANO presso Voghera. 217

Vendita in Padova presso Pianeri Mauro, Luigi Cornelio, Polli Silvio.

## Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazzetta Ufficiale: DAL MINISTERO DELL'INTERNO — 25 maggio 1870. N. 38514.

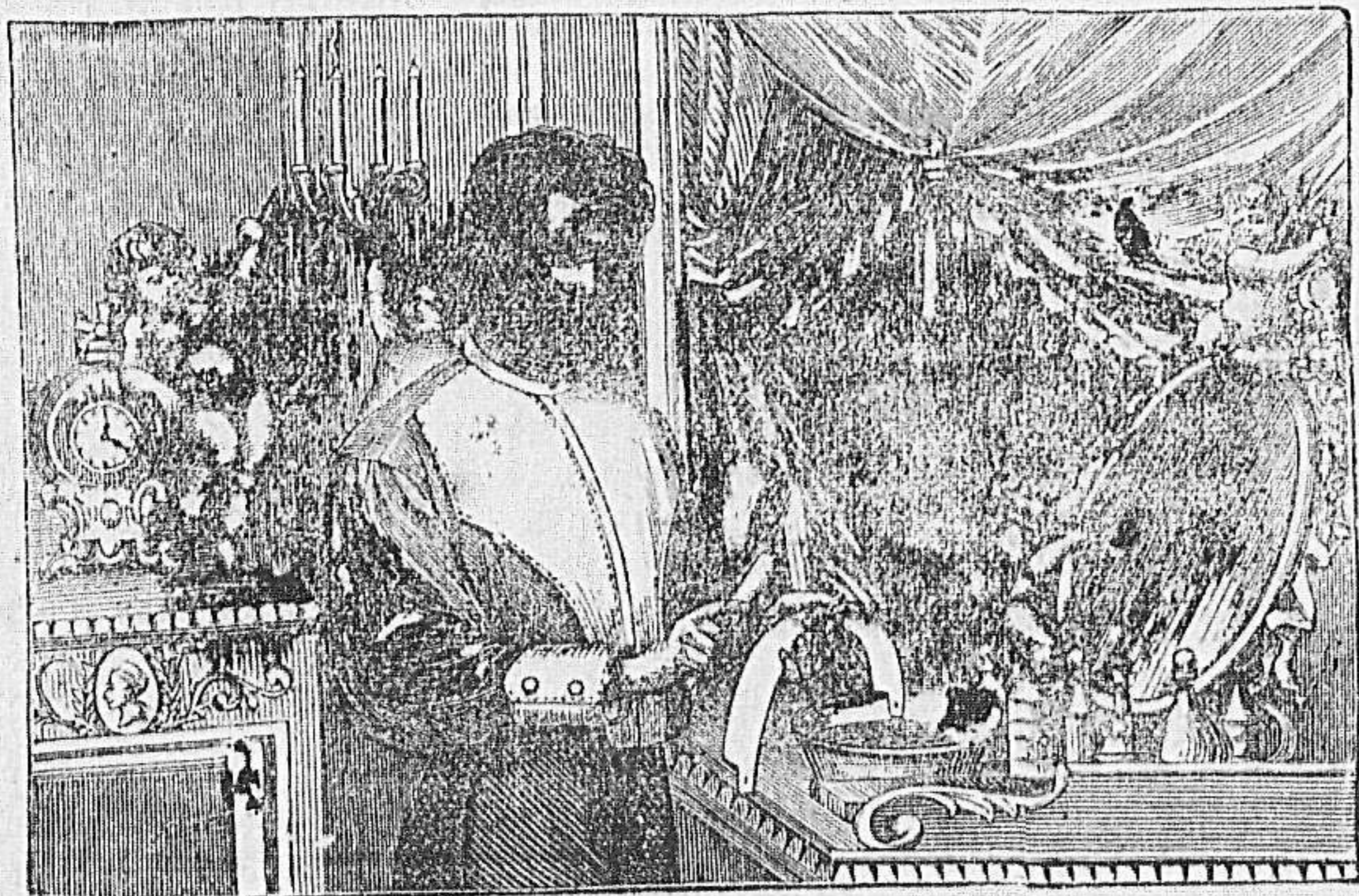
La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — *benemerenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto *Liquore di Pariglina* già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima Il Min. dell'Inter.: F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi. Resta adunque avvertito il pubblico che lo *Sciroppo depurativo di Pariglina* inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedii consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca. — Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cavaliere Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'incoscienza pubblica di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in una Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olive Il Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, nè alcool, nè mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare bella posta da un prof. su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo *Sciroppo di Pariglina composto* del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato, che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina composto*. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie (che è la dose per una cura) tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche per L. 27 ai sigg. rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo *Sciroppo depurativo di Pariglina composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro l'armacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



## LINGERIA AMERICANA

Concorrenza  
per prezzo  
alla  
Biancheria



Concorrenza  
per prezzo  
alla  
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato nè stiratura, resistano a qualunque sodicume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: { COLLI diritti L. 7 20  
" rovesciati > 10 20  
POLSINI > 18 00  
DAVANTI CAMICIA > 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104

Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

## TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

### PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaioni — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122